

## IL CASO

«La Provincia non può da un lato bocciare il piano di un termovalorizzatore e dall'altro autorizzare un impianto del genere in Vallagarina. È una tecnologia vecchia, insostenibile»

# «Rovereto dice no al gassificatore»

*Il sindaco Miorandi: «È un inceneritore, sarebbe lo sconquasso di tutta la valle»*

MATTHIAS PFAENDER

m.pfaender@ladige.it

«A mio parere il progetto alle Casotte è incoerente con il quarto aggiornamento del piano provinciale dei rifiuti appena approvato. L'amministrazione di Rovereto è contraria». Non lascia, per ora, spazio a margini di trattativa il sindaco di Rovereto Andrea Miorandi nel commentare il progetto di costruire di un gassificatore nell'area Casotte di Mori. «Sarebbe una cosa così impattante su Mori, ancor più su Rovereto, e su tutto il basso Trentino in generale, da mandare in malora tutto il lavoro minuzioso che è stato portato avanti in questi anni per lo sviluppo del territorio in chiave di green economy e di attrattività turistica. Con che cosa dovremmo accogliere i visitatori che escono a Rovereto Sud? Con le ciminiere? E non si venga a dire che non c'è combustione dei rifiuti, perché non è vero. Nella Vas (valutazione ambientale strategica, ndr) depositata in Provincia è scritto che il sito richiede una auto-

rizzazione di tipo "R1". Per i non addetti ai lavori questa sigla non significa nulla. Ma è l'identificativo degli inceneritori (utilizzo principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia», ndr). Punto. Quindi, sia chiaro che la combustione dei rifiuti è sempre un'attività estremamente delicata, soprattutto

«L'impianto sarà sostenibile solo attirando rifiuti da fuori Provincia. Le finalità di ricerca? Non ci credo»

to in ambiente alpino. Ed il processo di gassificazione è una procedura vecchia, dell'800, ripescata per contingenze durante la seconda guerra mondiale, che produce decine di sostanze pericolose».

«Non possiamo permetterci di ospitare una cosa del genere - sottolinea ancora -». Come amministrazione saremo presenti lunedì a Mori per il primo incontro pubblico con l'azienda (auditorium via Scuole 2, ore 20.30, ndr). In quella sede chiederemo informazioni, e continueremo a chiedere informazioni alla Provincia, anche in sinergia con la Comunità di Valle. Anche se, data l'Ora del Garda, il comune più toccato da questa iniziativa sarebbe Rovereto».

Miorandi - una laurea in Scienze ambientali in tasca - peraltro dice di non credere alla finalità principale di ricerca del sito per lo sviluppo dell'integrazione tra la tecnologia della gassificazione e quella delle celle a combustibile proprietarie della Sofcpower di Mezzolombardo. Né all'assicurazione che i rifiuti trattati nel sito, 60mila tonnellate all'anno, saranno solo trentini. «Una volta costruito il sito, cosa gli impedirà di prendere rifiuti da tutto il mondo?».

Miorandi ammette anche di temere che in qualche modo lo sbarco del gassificatore nel



basso Trentino possa essere agevolato politicamente dal fatto di essere, ad oggi, l'unica iniziativa insediativa nell'area Casotte, che dopo essere stata approntata dalla Provincia tramite Trentino sviluppo è rimasta vuota.

Per parte loro i progettisti ribadiscono la totale sicurezza dell'iniziativa, la mancanza di emissioni nocive e le potenzialità in termini di occupazione (50 posti di lavoro a tempo indeterminato ed un centinaio per la costruzione) e di in-

dotto (80 milioni di investimento complessivo, minori costi di smaltimento dei rifiuti speciali per le industrie e le società agricole trentine ed energia a prezzo vantaggioso per le imprese che intendessero affiancare il gassificatore alle Casotte). Al momento l'unico documento, come detto, è quello prodotto dalla stessa Sofc Syngas srl (società con sede a Trento nata dall'unione della Sofcpowe, leader nello sviluppo e industrializzazione di sistemi cogene-

rativi basati sulla tecnologia a celle a combustibile, e di Ig, fondo di investimento statutense), ora al vaglio della Provincia. Seguirà poi il Via (Valutazione di impatto ambientale). L'iter tecnico-scientifico ha dunque i suoi tempi, che non possono essere contratti. Molto più d'attualità è invece la partita dell'immagine. A pochi giorni dal via di tutta la vicenda (l'Adige ha dato notizia del progetto il 23 dicembre scorso) la Sofc Syngas si trova già in una posizione molto scomoda. Da qui il tentativo di correre ai ripari, con l'organizzazione di alcuni incontri pubblici per illustrare il progetto, e l'affido ad una società milanese, la Allea srl, di tutta la comunicazione relativa al progetto.

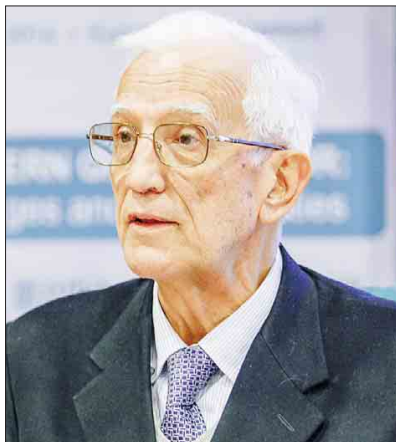
## Esperto. Il fratello dell'ex premier fisico ed ex deputato europeo Vittorio Prodi a Mori per spiegare il progetto

Sarà il professore Vittorio Prodi, fratello dell'ex premier Romano, ex deputato europeo e luminare del campo della gassificazione delle biomasse, il pezzo da novanta che la Sofc Syngas porterà a Mori per illustrare lunedì prossimo a popolazione e istituzioni le dinamiche del processo fisico al cuore dell'impianto di gassificazione in progetto nell'area Casotte. Oltre a Prodi prenderanno la parola - a favore ovviamente del progetto - l'ingegnere

Franco Garzon della Sws Engineering (che firma il progetto dell'impianto) e Alessandro Beulcke, presidente Aris (osservatorio Nimby Forum). In apertura è previsto un intervento introduttivo del Sindaco di Mori Roberto Caliarì.

Tra le voci in platea anche quella del consigliere della Comunità di Valle dei Verdi Ruggero Pozzer, che ha richiesto la convocazione d'urgenza dell'assemblea della Vallagarina per «la discussione e deliberazio-

ne conseguente alla paventata realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti speciali». «L'impianto - continua Pozzer - prevede, come si legge sul sito internet della Provincia, "il trattamento di circa 60mila tonnellate all'anno di rifiuti speciali non pericolosi prodotti in Trentino, e la loro conversione in Syngas a materia inerte. Il gas prodotto sarà ossidato in celle a combustibile ad ossidi solidi di grande potenza per fornire energia elettrica e



termica con la massima efficienza». Verificando le linee di spostamento delle masse d'aria in Vallagarina - sottolinea - che si rivolgono in direzione nord-sud o viceversa, ci

si accorge che sottovento ai camini dell'impianto si troverebbero direttamente investite, a nord le abitazioni di Isera e Rovereto ovest a una distanza inferiore ai cinque chilometri e a sud gli abitati di Santa Cecilia, Chizzola e Serravalle a meno di quattro chilometri. In condizioni di vento normale,

tali abitati sarebbero raggiunti dagli scarichi in tempi inferiori a un'ora. Pertanto la questione non può risultare circoscritta alla sola attenzione del Comune di Mori ma va analizzata nelle più reali e possibili localizzazioni d'impatto, riguardanti almeno l'intera Vallagarina».

Ma.Pf.

## L'INCONTRO

### Lunedì alle 20.30 all'auditorium

Si terrà a Mori lunedì la prima assemblea pubblica con la quale la Sofc Syngas intende presentare il progetto nell'area Casotte. Saranno presenti i rappresentanti di SofcSyngas e SolidPower, oltre Vittorio Prodi. In apertura un intervento del sindaco Roberto Caliarì. Lunedì 19 gennaio (20.30 - 22.30), presso l'Auditorium comunale di via Scuole 2.